

Presentazione critica di Paolo Levi



Città di Montréal

MONREALE

Una raccolta d'arte contemporanea italiana



Centro Diffusione Arte Editore

Civica Galleria d'Arte Moderna



"Giuseppe Sciortino"



MONREALE

Una raccolta d'arte contemporanea italiana

ISBN 978-88-96683-07-1

TESTI

Paolo Levi

DIRETTORE RESPONSABILE

Sandro Serradifalco

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Centro Diffusione Arte Editore - Palermo

STAMPA

Stabilimento fotolitografico Priulla - Palermo

DISTRIBUZIONE

Centro Diffusione Arte Editore - Palermo

©Copyright 2010

Centro Diffusione Arte Editore

via Ariosto, 19 - 90144 Palermo

www.cdifusionearte.com

Partita I.V.A. 04909640825

La preziosa collezione artistica della Civica Galleria d'Arte Moderna "Giuseppe Sciortino" costituita da numerose opere di pittura, scultura e ceramica, allestita all'interno del complesso monumentale Guglielmo II, recentemente restaurato e riportato al suo primitivo splendore, è diventata un vero e proprio biglietto da visita vincente per tutti coloro che varcano la soglia del locale e che ha proiettato la città di Monreale a livello internazionale.

La nascita delle gallerie, voluta dalla Sig.ra Eleonora Posabella, per onorare la memoria del suo amatissimo compagno e nostro concittadino Giuseppe Sciortino, intende perseguire la strada della rivalutazione culturale del territorio, creando le opportunità necessarie, per generare quel turismo utile alla valorizzazione dei siti artistici.

Monreale, già inserita nel circuito dell'arte, vuole così presentare ai numerosi turisti un vero e proprio itinerario d'arte moderna e contemporanea capace di dialogare con i suoi visitatori. Trattasi di un percorso espositivo e comunicativo, in linea con i linguaggi di comunicazione contemporanea.

Il linguaggio dell'arte suscita emozioni e nel contempo un'opportunità di riflessione e di verifica del proprio modo di essere di ciascuno di noi.

Un ringraziamento particolare intendo rivolgere a colei che ha voluto creare questo centro d'arte con la presenza di artisti di chiara fama, a tutti coloro che successivamente lo hanno reso ancora più prezioso e agli artisti che, invitati dall'Editore del Centro Diffusione Arte e selezionati dal critico Paolo Levi, sono presenti in questa rassegna e che, con le proprie donazioni, lo renderanno ancora più prestigioso.

IL SINDACO
Avv. Filippo Di Matteo

La raccolta di opere d'arte che la Sig. Eleonora Posabella ha voluto omaggiare alla nostra Città ha arricchito ancor più il nostro patrimonio artistico e rappresenta un vanto per tutti anche perché è difficile trovare in altri luoghi un centro d'arte con la presenza di tanti artisti famosi del secolo scorso.

La Civica Galleria intitolata al nostro concittadino Giuseppe Sciortino ha trovato giusta dimora all'interno del complesso architettonico Guglielmo II adiacente al Duomo e al Chiostro dei Benedettini. Essa è diventata un volano per l'intera collettività e un punto di forza per tutti coloro che amano l'arte contemporanea. Silloge dell'arte figurativa Italiana del Novecento, la collezione raccoglie opere di artisti che sono state figure di spicco nel secolo scorso in ambiti regionali e nazionali.

Il nucleo originario di opere donato dalla Sig.ra Eleonora Posabella rispecchia un collezionismo colto, raffinato, nutrito di intelligenza e lungimiranza. Il visitatore, pertanto, attraverso opere e autori può percorrere un itinerario in cui potrà cogliere ansie e inquietudini di una ricerca che si estende dalle prime acquisizioni delle avanguardie storiche alle tendenze degli anni a noi prossimi e al recupero di tematiche e correnti che animarono la cultura italiana e determinarono diversificate linee di ricerca.

Oggi la galleria è diventata un vero e proprio polo di attrazione turistica e un centro culturale polivalente anche perché oltre alle opere dei due anzidetti personaggi che in passato infiammarono i salotti culturali di Roma offre ai visitatori un'altra raccolta di oli, ceramiche, disegni, del noto pittore monrealese, Prof. Franco Nocera e di tanti altri artisti contemporanei che in seguito alla realizzazione di mostre temporanee, hanno voluto lasciare un segno tangibile della loro attività artistica donando un proprio manufatto.

La rassegna organizzata dal Centro Diffusione Arte e la pubblicazione del presente catalogo ne sono una viva testimonianza.

L'Assessore alla Cultura
On. Avv. Salvino Caputo

In qualità di direttore della Civica Galleria d'arte moderna "Giuseppe Sciortino" che ho l'onore di dirigere, voglio porgere le mie più sentite congratulazioni al Centro Diffusione Arte e al critico Paolo Levi che con impegno e dedizione hanno organizzato questa rassegna d'arte e la pubblicazione del presente catalogo.

Con tale iniziativa si è venuto a creare un punto d'incontro e un sistema di comunicazione tra il nostro centro d'arte e gli artisti provenienti da ogni parte d'Italia.

Il Complesso Monumentale "Guglielmo II", prestigiosa sede della Galleria, è diventato così crocevia di artisti che, nelle loro differenti espressività, costituiscono le basi della creatività e della sacralità dell'arte. In questa rassegna, l'intervento qualificante di artisti che, con le loro opere, ricercano cose, luoghi, forme, colori, filtrandoli attraverso la propria sensibilità, contribuirà alla crescita culturale e all'educazione estetica del visitatore che porterà con sé il ricordo di un luogo dove l'arte è stata significativa.

L'iniziativa è da ritenere un prezioso contributo alla conoscenza e alla valorizzazione di Monreale, città che con i suoi splendidi monumenti e opere d'arte è ben inserita nel circuito di un turismo culturalmente qualificato. Per un'arte che offre molteplici possibilità di espressione, non c'è dubbio che un patrimonio di così gran pregio avrà momenti di fruizione pubblica a livello locale e nazionale.

Iniziative del genere sono da stimolo per continuare ad operare con rinnovato impegno.

Il direttore della Galleria
Prof. Salvatore Autovino

Unica nel suo genere è questa iniziativa della Galleria Civica d'Arte Moderna di Monreale, intitolata al critico d'arte, poeta scrittore e giornalista Giuseppe Sciortino, di aprire le sue porte e i suoi spazi espositivi ad artisti nuovi, molti dei quali andranno ad arricchire la sua già prestigiosa collezione con la donazione di un'opera. Troppo spesso l'arte italiana contemporanea è costretta in circuiti espositivi e di mercato che pretendono di soddisfare criteri selettivi stabiliti da parole d'ordine di dubbio valore estetico.

Sono scelte che dipendono da una letteratura critica che guarda soprattutto alle nuove sperimentazioni, o a eventi che suscitano scalpore e che trovano spazio compiacente nei mezzi di comunicazione, con ricadute economiche tutt'altro che irrilevanti. In questo contesto, spesso si dimentica di dare spazio e valore a chi ancora crede nella pittura fatta di colore, nella scultura fatta di pietra e di bronzo, nel disegno preparatorio tracciato a matita, nell'incisione elaborata con pazienza meticolosa, senza per questo sentirsi come una specie in via d'estinzione.

Qui a Monreale invece, nelle sale che ospitano il meglio della produzione italiana del Novecento - sono opere di Sironi, Soffici, Carrà, Severini, Morandi, Bartolini, Campigli, Gentilini, De Pisis, Maccari, Paulucci, Levi, Trombadori, Ziveri, Pirandello, Guttuso, Rosai, de Chirico, Savinio - troveranno posto gli artisti contemporanei che di quella preziosa lezione estetica e formale hanno saputo tenere conto, nel segno della continuità e dell'innovazione.

Queste nuove presenze artistiche sono una scommessa su cui la Direzione del Museo Sciortino ha deciso di puntare, e siamo certi che il tempo darà ragione alle sue scelte. Per parte nostra - gli Editori e il compilatore di questo catalogo - ci riserviamo l'orgoglio di esserne stati partecipi.

Paolo Levi

SCRIGNO D'ARTE TRA MEDIOEVO E CONTEMPORANEITÀ

A pochi chilometri da Palermo, sulle pendici del monte Caputo, Monreale si erge nella zona che un tempo ospitava gli splendidi agrumeti della Conca d'Oro.

L'importanza strategica del luogo fu riconosciuta già dagli Arabi, che vi stabilirono un primo insediamento rurale.

Il periodo aureo della città, però, ebbe inizio con l'avvento della dinastia normanna nell'XI secolo: i sovrani, infatti, elessero la zona come luogo di svago e costruirono un palazzo, da cui l'appellativo di *Montis Regalis*. L'impulso decisivo che rese Monreale una delle perle della Sicilia si deve a Guglielmo II d'Altavilla, detto il Buono (Palermo, 1153 - 1189), che ne fece la più grande signoria ecclesiastica del Regno attraverso l'erezione di una superba abbazia, costituita da un monastero con un meraviglioso chiostro e da una chiesa di eccezionale valore artistico e culturale, tale da superare ogni precedente costruzione promossa dai suoi avi in Sicilia.

Secondo la tradizione, l'ispirazione per la costruzione del complesso venne direttamente dalla Vergine, che apparve in sogno al giovane Guglielmo rivelando l'esistenza di un ricco tesoro nel luogo in cui si era assopito, con il quale egli avrebbe dovuto innalzare un tempio da dedicare a Lei. I lavori, avviati nel 1172, procedettero con notevole celerità grazie all'impiego di maestranze specializzate di diversa provenienza, come rivelano le molteplici componenti stilistiche dell'insieme originario, sebbene di esso si conservino integralmente solo la chiesa e il chiostro.

Ad artisti arabi si devono le stupende absidi, con il loro potente aggetto semicircolare e le ricchissime decorazioni ad archi intersecati analoghi a quelli della facciata principale, e realizzano anche le arcate del presbiterio e quindi le murature della navata centrale; maestranze latine eressero invece le murature esterne delle navate laterali e del presbiterio oltre alle torri della facciata. A dispetto di questa eterogeneità, tuttavia, la cattedrale di Santa Maria Nuova conserva una possente unità formale nell'articolazione delle sue masse volumetriche e nella sua solenne spazialità, una unità non compromessa neppure dagli interventi dei secoli successivi.

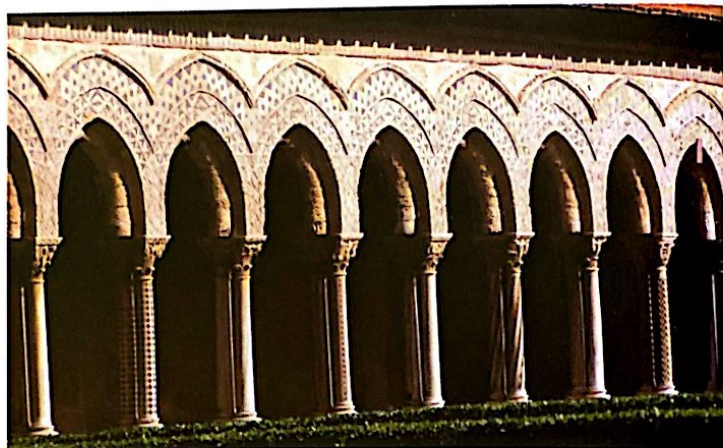


Il Duomo di Monreale

Ciò che ha reso universalmente noto e celebrato il duomo di Monreale si conserva al suo interno: varcato il grandioso portale bronzeo, capolavoro firmato da Bonanno Pisano e ultimato nel 1186, agli occhi del visitatore si spalancano le scintillanti pareti istoriate di sontuosi mosaici, uno sfavillante rivestimento aureo che con i suoi 6.430 m² si impone come uno dei più vasti del mondo, superato solo da quello di Santa Sofia a Costantinopoli. Il programma prevede nella navata maggiore il susseguirsi di episodi dell'Antico Testamento, a partire dalla creazione fino alla lotta di Giacobbe con l'angelo; nelle pareti interne del presbiterio trovano posto scene della vita di Gesù, dall'infanzia fino alla Passione e alla Pentecoste; il catino absidale è interamente occupato dal colossale Cristo Pantocratore, autentico fulcro dell'intera decorazione, punto di arrivo dell'Antica Legge e punto di partenza della Nuova; nelle due navate laterali sono quindi raffigurati miracoli e altri episodi della vita di Gesù, mentre le due absidi minori illustrano rispettivamente la vita di San Pietro e quella di San Paolo. Osservando questi mosaici non si può fare a meno di pensare ai cicli lievemente più antichi della Cappella Palatina di Palermo e del duomo di Cefalù, ma rispetto ai due illustri precedenti a Monreale l'architettura e la decorazione risultano perfettamen-



o del Duomo



Il Chiostro

te armonizzati e l'una contribuisce a esaltare l'efficacia dell'altra: esemplare in questo senso è la figura del Pantocratore, nelle cui braccia allargate sembrano raccogliersi le linee che convergono da ogni parte dell'edificio, mentre l'architettura - a sua volta - asseconda questo effetto canalizzando lo sguardo dei fruitori verso il catino absidale. Le numerose squadre di mosaicisti, alcuni dei quali sicuramente locali, si ispirarono al programma iconografico della Cappella Palatina, ma potendo disporre in questo caso di uno spazio ben più ampio riuscirono a dare ai singoli episodi un carattere maggiormente narrativo, accentuato dal dinamismo dei panneggi e dai raffinati giochi chiaroscurali. La straordinaria cura dei dettagli, che spinse gli artisti a utilizzare addirittura sei tessere per centimetro quadrato nel volto del Pantocratore, conferma il valore assoluto di questo «immenso tappeto che si riversa sulle strutture» (S. Bettini), il cui linguaggio innovativo costituì una componente essenziale dell'influsso bizantino sulla cultura figurativa europea intorno al 1200.

Uscendo dalla chiesa è possibile immergersi nella quiete dello splendido chiostro, il più alto compendio della scultura romanica in Sicilia. Anche in questo caso furono coinvolte maestranze eterogenee, che seppero dare vita a una sintesi perfetta tra civiltà artistiche diverse: legati alla tradizione araba sono gli archi a sesto acuto e le 228 colonnine binate e decorate da intar-

si squisitamente moreschi, mentre l'influsso delle correnti scultoree occidentali si percepisce nel plasticismo dei 216 capitelli figurati - vertice artistico del chiostro - che dispiegano un'infinita varietà di immagini simboliche ed episodi biblici, rivelando un linguaggio in debito verso la tradizione provenzale, penetrata in Sicilia per effetto della politica normanna.

Fabrizio Fantino



Il portale



Fontana nel chiostro

LA GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA "GIUSEPPE SCIORTINO"

All'interno del prezioso complesso monumentale "Guglielmo II" ben si inserisce la Civica Galleria d'arte moderna "Giuseppe Sciortino", istituita per volere della nobildonna e pittrice Eleonora Posabella, titolare della "Galleria del Vantaggio" di Roma. La donatrice, anche Lei prestigiosa figura di artista, in tempi diversi, nel 1986, nel 1997 e nel 2000, ha donato oltre 260 opere della propria collezione, nel proposito di onorare la memoria del noto ed illustre scrittore, giornalista e critico d'arte monrealese, Giuseppe Sciortino, suo indimenticabile compagno, scomparso nel 1971.

Grazie a Eleonora Posabella, la prestigiosa collezione costituita da opere di pittura, grafica, scultura e ceramica annovera nomi illustri come Aimone, Attardi, Avenali, Avenassian, Bagnoli, Bartolini, Biasion, Biancini, Boglino, Bonanno, Borghese, Brindisi, Calabria, Campigli, Cantatore, Capaldo, Capocchini, Carrà, Carrino, Caruso, Casorati D., Casorati F., Castro, Cefaly, Celiberti, Ceracchini, Cesetti, Chessa, Ciardo, Ciarrocchi, Cordio, Corona, Corpora, Cugurra, De Angelis, De Chirico,



Particolare di una delle tante sale espositive della Galleria Civica "Giuseppe Sciortino"



L'ingresso dell'ex Monastero dei Benedettini sede della Galleria Civica "Giuseppe Sciortino"

De Palma, De Pisis, Dragutescu, Enotrio, Fantuzzi, Fazzini, Filannino, Filibek, Fischer, Flammia, Gambone, Gentilizi, Bigotti, Graziotti, Greco, Gubellini, Gruccione, Guerreschi, Guidi, Guttuso, Ianniello, Levi, Maccari, Macera, Magnolato, Marcucci, Margotti, Marini, Mazzacurati, Mazzullo, Melandri, Meli, Meloni, Menichelli, Mencio, Miele, Monachesi, Montanarini, Morandi, Music, Nastasio, Notte, Omiccioli, Paolucci, Pavarolo C., Picinni, Pirandello, Posabella, Purificato, Quaglia, Rambaldi, Rizzo, Rosai, Saetti, Saetti Frisa, Salatino, Sarra, Sartorio, Savinio, Schifano, Semeghini, Severini, Sironi, Soffici, Sonetti, Spacal, Spizzico, Springolo,



*L'inaugurazione della Galleria
civica "G. Sciortino" nell'anno 1986.
Eleonora Posabella con il sindaco dott. Enzo Giangreco*

Storace, Tabusso, Tamburi, Tomea, Tosi, Trivelloni, Trombadori, Troso, Turcato, Turchiaro, Vangelli, C. Venturi, Vespignani, Villorosi, Vitello, Viola, Viviani, Virduzzo, Volpi, Zappitelli, Zauli, Zeglio, Ziveri.

Attraverso una varietà di stili, di sensibilità artistiche, di canoni estetici, il visitatore può inoltrarsi in percorsi che possono essere occasioni per arricchire le proprie riflessioni sul tema dell'arte.

Al di là degli elevati valori pittorici rappresentati, si può individuare in questa rassegna, un viaggio nella storia dell' arte del novecento che permette di distinguere le scuole nazionali, i reciproci riflessi, la nascita del moderno.

Certamente la titolare della Galleria del Vantaggio, durante la sua attività nel conservare per sé la preziosa raccolta di opere avrà selezionato gli artisti che frequentavano la galleria romana acquisendo i loro dipinti e cercando di costruire una sorta di storia dell' arte per opere emblematiche. Un'intensa serie di percorsi si impone quindi all'attenzione di appassionati, cultori e

critici.

Le opere presenti in galleria fanno rivivere momenti e sensazioni che trasmettono messaggi legati all'evoluzione dell'umanità. Per esaltare, in uno, tutti i valori dell'arte, la Galleria Civica propone una grande rassegna nell'auspicio di suscitare nei visitatori sincero stupore e lusinghieri consensi.

*Prof. Salvatore Autovino
Direttore della Galleria
Civica d'arte Moderna
"Giuseppe Sciortino"*



GIUSEPPE SCIORTINO

Monreale, 10 agosto 1900

Roma, 18 marzo 1971

Critico d'arte, poeta, scrittore, giornalista: sin da giovane coltivò le sue passioni artistiche e letterarie, e con un impegno via via anche pubblico a partire dal 1921 allorché intrattenne stimolanti rapporti con la rivista palermitana "Simun" e dette alle stampe la sua prima raccolta di versi, "Finestre", Ed. Ant. Trimarchi (Palermo).

Il giovane intellettuale siciliano richiamò su di sé l'attenzione della cultura nazionale più aperta al nuovo (fra gli altri Prezzolini e Tilgher) per il volume "L'epoca delta critica", apparso nelle Edizioni Piero Gobetti (Torino 1924): "Un inventario scrupoloso del lavoro critico del nostro tempo" così lo definì Luca Pignato su "L'Ora" dell'11-12 aprile 1924.

Nel 1925 ha il ruolo di capogruppo in Sicilia degli amici di "Rivoluzione liberata", la rivista gobettiana divenuta "uno tra i pochi momenti di resistenza morale" (Sciortino, 1950).

Ancora per la gobettiana edizioni del Baretta appare una seconda raccolta poetica, "Ventura" (Torino 1927). Da ricordare pure la monografia dedicata nel 1928 al pittore corleonese Pippo Rizzo. Nello stesso anno Sciortino licenzia per le Edizioni del Ciclope (Palermo) "Esperienze antidannunziane", una puntuale ricognizione di tendenze e autori che in diverse guise più o meno esplicite si opponevano al dannunzianesimo imperante: il consenso non poteva non venirgli da Croce, il dissenso naturalmente da Malaparte. Il testo sciortiniano avrà una seconda edizione nel 1934 per la casa editrice Remo Sandron (Milano Palermo).

E' del 1932 la pubblicazione di "Liriche e miti" (Ed. del Ciclope Palermo) alla quale seguirà nel 1937 su insistenza di Nino Savarese la raccolta "Altro viaggio" (Ed. Emiliano degli Orfini Genova) con una prefazione di Alfredo Gargiulo, "che non evitò il silenzio sul libretto e non risparmiò al Gargiulo acri rimbrotti da parte di certi invidiosi" (Sciortino, 1949).

I MOVIMENTI

MAP 13 - MOVIMENTO ARTISTICO PROATTIVO

PREMESSA

Recenti studi scientifici dimostrano che il comportamento naturale dei fenomeni è non-lineare, quindi caotico e praticamente impossibile da prevedere. Nello stesso tempo il caos ha un ordine che dà origine alla vita stessa.

Partendo dal concetto che "tutto è in ogni cosa", stabiliamo che l'uomo ha già in sé, come ogni altro elemento in natura, l'universo stesso. Ne consegue che, come in natura non è possibile la perfetta prevedibilità dei fenomeni, ciò avviene anche nella vita fisica e psichica dell'uomo.

Gli artisti del movimento affermano che tale comportamento è all'origine della creazione artistica.

Attraverso il principio dell'impossibilità della previsione finale e il principio di autosimilarità è possibile creare una sintonia con il reale ed arrivare alla realizzazione di una "pura" composizione artistica.

L'atteggiamento dell'artista deve essere di ricerca e riscoperta delle cose sconosciute e misteriose all'interno e fuori di sé. Deve porsi come un grande magnete al centro dell'universo caratterizzato dalla forza del pensiero e dalla capacità di attrarre i suoi simili in atteggiamento dinamico e costruttivo; superare qualsiasi convenzione pittorica esistente basata sulle forme, sulle immagini e sui modelli e porsi in un atteggiamento di analisi volta ad utilizzare qualsiasi mezzo espressivo.

La sua ricerca è finalizzata alla scoperta delle proprie origini e all'essenza di ogni fenomeno o forma; attraverso l'energia interiore vuol far emergere l'apparente mondo sommerso, per riconoscerlo e condurlo verso una nuova rinascita.

Sentire la propria interiorità significa carpirne l'energia per poi indirizzarla, con il gesto, verso la produzione dell'opera d'arte, mirata all'espressione della sua massima rappresentazione emozionale ed estetica.

MANIFESTO

1. Porsi in un atteggiamento proattivo significa eliminare ogni forma di resistenza e lasciarsi trasportare dal flusso energetico

nella sua totalità per canalizzare l'energia nella composizione estetica.

2. Gli artisti del movimento si pongono in un atteggiamento di analisi per comprendere la teoria del caos in tutte le sue evoluzioni. Infatti, l'arte degli artisti del movimento si pone come un processo di dinamiche apparentemente caotiche poste a caratterizzare e a determinare stili, regioni e un genere efficiente del nuovo modo di fare e concepire l'arte nella sua totalità.

3. Gli artisti del movimento propongono un'arte libera da ogni servitù a forme prese a prestito dalla natura.

4. La ricerca artistica non è finalizzata alla rappresentazione, trasfigurazione o alla contemplazione della natura, ma è diretta all'essenza delle cose e al profondo legame che unisce ogni forma all'altra, in un contesto globale in continuo movimento ed evoluzione.

5. Si propongono attraverso le loro opere di indagare nella sfera dell'invisibile.

6. L'artista proattivo si pone in una condizione perennemente creativa, sia nella forma attiva, sia nella forma passiva.

7. Vuole ridare valore alla ricerca, alla conoscenza e al piacere estetico, non necessariamente inteso come "bello".

8. Il movimento propone di indagare con forza nella sfera individuale, ovvero le emozioni, le passioni, i sogni...

9. Gli artisti del movimento si propongono di utilizzare un linguaggio artistico universale.

10. La ricerca dell'artista del movimento nasce dalla forza interiore, e tramite la ragione analizza l'evoluzione della ricerca stessa.

11. L'artista proattivo è proiettato a liberarsi delle limitazioni dello spazio e del tempo e si pone in un atteggiamento di sperimentazione continua attraverso la pratica artistica: produce forme espressive mirate alla liberazione delle apparenze a favore dell'interiorità proiettata verso l'energia cosmica.

12. L'artista del movimento si pone in un atteggiamento di sensibilità estetica comunicativa, capace di riunire le percezioni con la realtà che lo circonda.

13. Un'arte nuova e pura, portata a sperimentare attraverso un processo intenzionale, l'analisi del mistero e dell'energia che si trasforma in composizione estetica, per giungere ad un'analisi speculativa e alla consapevolezza.

Stefano Fanara



Senza titolo (collezione caos)
2006, olio su tela, diametro cm 125.

L'estro creativo di Stefano Fanara trova la sua naturale traduzione in una pittura astratta caratterizzata da cromatismi vibranti, che si rincorrono in un coinvolgente avvicinarsi di ritmi tonali.

Le pennellate si susseguono sulla tela saturandola completamente, in una crescente tensione emotiva costruita sull'intensità dialettica determinata dall'incalzare dei pigmenti. Nelle opere di Fanara non c'è spazio per l'indecisione, dove il suo tratto trasforma l'energia in denso movimento pittorico, attraverso una sicura padronanza della tecnica.

Il suo segno è incisivo, evidenziando un ininterrotto fluire emotivo.

L'artista svela agli occhi dell'osservatore la conflittualità persistente tra istinto e ragione, rivelata dalla concertazione visiva dei toni cupi che, nonostante la presenza di bagliori paglierini e di rossi vitali, dominano la superficie descrivendo le inquietudini più profonde del suo animo.

Paolo Levi

Stefano Fanara nasce a Favara in provincia di Agrigento l'11 Febbraio del 1963. Si accosta sin da piccolo all'arte, inizia con la pittura, prima a tempera, poi ad acrilici, china, olio, acquerello, fino alle sperimentazioni in età adulta di materiali industriali e naturali come il catrame, le resine, le sabbie e le terre. Le tecniche seguite dall'artista sono diverse, così come le numerose guide di maestri delle più svariate esperienze artistiche e culturali. In Sicilia Fanara frequenta personalità che operano nel campo dell'arte della regione ed entra in stretta amicizia con alcuni di loro. Nel 1989 si trasferisce a Modena dove inizia la carriera d'insegnante elementare. Portato a sperimentare e ad apprendere tecniche nuove nel campo della pittura e della fotografia, inizia ad interessarsi di danza, meditazione zen, teatro e cinema. Ha esposto in numerosi paesi e le sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private di Italia e all'estero. Nel 2010 fonda insieme ad Eliana Re ed Enzo Napolitano il Movimento Artistico Proattivo, denominato MAP 13. Stefano Fanara vive e lavora a Bologna, è laureato in Pedagogia con indirizzo letterario e filosofico.



Senza titolo
(collezione caos)
2006, olio su tela,
cm 178x105.



Finito di stampare a Palermo nel 2010
presso lo stabilimento tipolitografico Priulla s.r.l.
per conto del Centro Diffusione Arte Editore.



Città di Monreale

Civica Galleria d'Arte Moderna



"Giuseppe Sciortino"